



Seduta del
20 agosto 2019

Comunicata il
23 agosto 2019

Protocollo n.
615

Interpellanza Pajic

concernente una statistica nel settore delle aggressioni nei confronti di persone
LGBTQ

Risposta del Governo

Il Governo ritiene importante proteggere le minoranze ed eliminare ogni forma di discriminazione segnatamente quella basata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

In merito alla domanda 1: nella primavera del 2017 l'Ufficio federale di statistica (UST) ha chiesto ai Cantoni se i reati commessi contro le persone LGBTQ (lesbiche, omosessuali, bisessuali, transgender, queer) vadano registrati separatamente nella statistica criminale. La maggioranza dei Cantoni si è espressa contro la registrazione supplementare del movente. Stando al competente UST i reati contro le persone LGBTQ anche in futuro non saranno registrati separatamente nella statistica criminale. L'inclusione nella statistica criminale può essere decisa solamente dall'UST. Finché i "crimini d'odio" contro le persone LGBTQ non costituiranno un reato a sé stante o fintanto che la specificazione differenziata di un movente non sarà obbligatoria in tutti i Cantoni, non sarà possibile pubblicare a tale riguardo dei dati di alta qualità nella statistica nazionale. Rilevamenti statistici significativi sono possibili solamente se i dati vengono registrati in modo uniforme in tutta la Svizzera e se è a disposizione una quantità di dati significativa. La registrazione al di fuori della statistica criminale consentirebbe inoltre di trarre conclusioni sull'orientamento sessuale di una persona. Questo aspetto è problematico per motivi legati alla protezione dei dati. Il Governo sostiene tuttavia la futura inclusione nella statistica criminale.

In merito alla domanda 2: in linea di principio delle soluzioni vanno trovate nel quadro dell'intera società. Una formazione e sensibilizzazione da parte delle autorità d'azione penale, in particolare della polizia, riguardanti le più svariate sfide che si presentano durante l'attività quotidiana della polizia ha già luogo nel quadro della materia d'esame diritti umani ed etica.

In merito alla domanda 3: la soluzione più efficace sono le denunce delle vittime alla polizia, nonostante esistano presumibilmente inibizioni legate a motivi diversi. Ogni agente di polizia accoglierà denunce di questo tipo. L'azione penale in fin dei conti ha un grande effetto preventivo.

In merito alla domanda 4: chi in futuro se la prenderà con persone LGBTQ deve attendersi conseguenze. Nel dicembre del 2018 il Parlamento federale ha deciso di rendere punibile, tramite un'estensione dell'articolo anti-razzismo, la discriminazione basata sull'orientamento sessuale. Finora era vietata l'incitazione all'odio e simili nei confronti di razze, etnie o religioni. Azione penale e giurisprudenza coerenti rappresentano una protezione efficace contro discriminazione e crimini d'odio.

In merito alla domanda 5: durante la Sessione federale dei giovani dell'11 novembre 2018 è stato richiesto il sostegno statale a favore di una rete finalizzata a ridurre il tasso di suicidio molto elevato tra i giovani LGBTQ. Il Governo parteciperebbe a una soluzione federale. Il Cantone inoltre sostiene annualmente la Consulenza + aiuto 147 di Pro Juventute Svizzera e così anche la campagna di prevenzione del suicidio "Prevenzione del suicidio giovanile". Due anni fa i Servizi psichiatri dei Grigioni (SPGR) hanno avviato la creazione di un consultorio per la varietà di genere. Gli SPGR organizzano allo stesso tempo diverse manifestazioni quali conferenze e tavole rotonde per sensibilizzare e informare.



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Jon Domenic Parolini

Il Cancelliere:

Daniel Spadin